

1. Demografia



“Nonostante la popolazione trentina abbia rallentato molto il suo ritmo di crescita, risulta tra le poche realtà nazionali a presentare un tasso di incremento della popolazione positivo, insieme alla provincia di Bolzano e alla Lombardia”

a cura di:

Alessandro Pierini – Settore tecnico per la tutela dell'ambiente APPA

Jacopo Mantoan – Settore tecnico per la tutela dell'ambiente APPA

con la collaborazione di:

Vincenzo Bertozzi – ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento)

impaginazione e grafica:

Isabella Barozzi - Direzione APPA

Contenuti

1. Demografia	
1.1 Distribuzione della popolazione	5
1.2 Andamento della popolazione	7
1.3 Natalità, mortalità, invecchiamento	8
1.4 Migrazioni	14

DEMOGRAFIA - AGGIORNAMENTO 2016

Il capitolo prende in esame i principali indicatori demografici che evidenziano gli aspetti della tendenza demografica di una popolazione che sono in grado di influire sull'ambiente.

La crescita demografica può avere impatti negativi sull'ambiente, in quanto una popolazione crescente ha bisogno di maggiori quantità di risorse e quindi può causare l'impoverimento del territorio in cui abita, o anche di quelli circostanti, a causa dello sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili, il quale può avere conseguenze negative sulla capacità di rigenerazione dell'ambiente.

D'altra parte, però, questo non è sempre vero, e dipende dal tipo di territorio considerato. Ad esempio, nel caso di territori appartenenti a comuni di piccole dimensioni inseriti in contesti ambientali rilevanti (parchi, aree protette, riserve), come lo è una gran parte dei territori del Trentino, una struttura demografica caratterizzata da una popolazione in via di riduzione, in cui gli anziani prevalgono sui giovani, può causare impatti



ambientali negativi, come ad esempio i fenomeni di degrado ambientale dovuti all'abbandono di terre produttive.

Il capitolo prende in considerazione i dati demografici più rilevanti nel contesto "ambientale": la distribuzione della popolazione sul territorio trentino, l'andamento della popolazione, l'evoluzione dei tassi di mortalità, natalità e invecchiamento ed infine le migrazioni.

1.1 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

La distribuzione della popolazione trentina per classe di ampiezza demografica dei Comuni si presenta in maniera potenzialmente problematica dal punto di vista della salvaguardia ambientale del territorio. Come si evince dalla Tabella 1.1. e dal Grafico 1.1, infatti, al 31 dicembre 2015 gran parte dei residenti in

Trentino (212.338 unità, pari al 40% della popolazione complessiva) vive nei 5 Comuni con oltre 10.000 abitanti. Solo un decimo dell'intera popolazione trentina (circa 55.000 individui), invece, risiede nei 99 Comuni (ovvero circa la metà di quelli trentini) con meno di 1.000 abitanti.

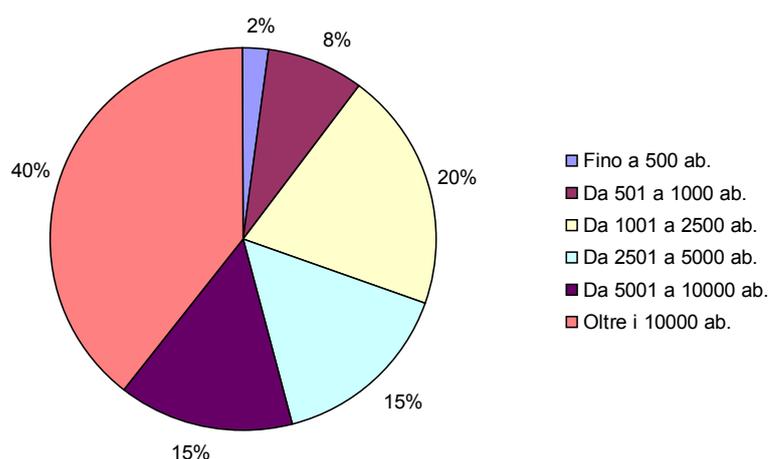
Tabella 1.1: Distribuzione della popolazione per classe di ampiezza demografica dei Comuni (al 31 dicembre 2015)

Classe di ampiezza demografica dei Comuni	Popolazione	Comuni
Fino a 500	12.626	40
Da 501 a 1.000	42.637	59
Da 1001 a 2.500	109.445	71
Da 2.501 a 5.000	82.235	24
Da 5.001 a 10.000	78.942	11
Oltre i 10.000	212.338	5
Totale	538.223	210

Fonte: ISPAT

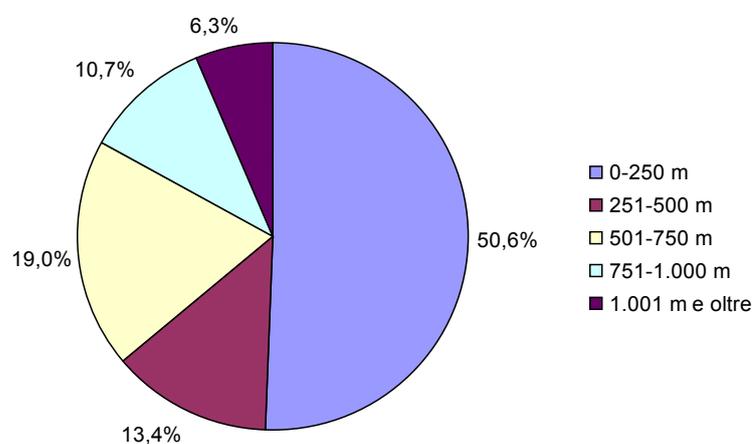
Anche la distribuzione della popolazione per fascia altimetrica si presenta in maniera potenzialmente problematica dal punto di vista della salvaguardia ambientale del territorio. Infatti, come mostrato dal Grafico 1.2, oltre la metà dei residenti in Trentino al 31 dicembre 2015 vive nella fascia altimetrica di fondovalle (0-250 metri). Solo il 6,3% della popolazione, per contro, vive al di sopra dei 1.000 metri di altitudine.

Grafico 1.1: distribuzione della popolazione per classe di ampiezza demografica dei Comuni (al 31 dicembre 2015)



Fonte: ISPAT

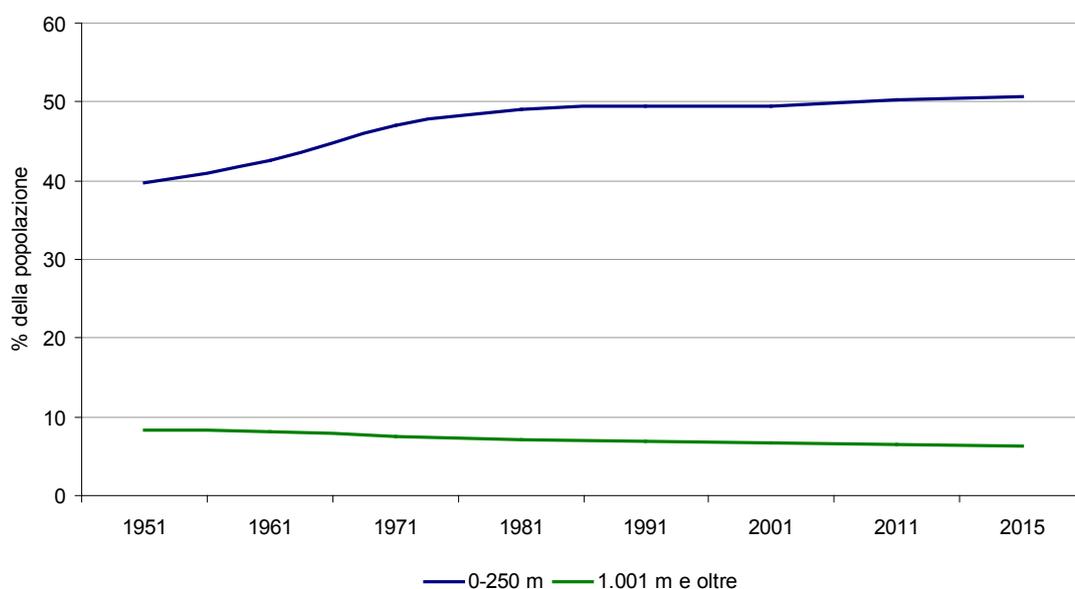
Grafico 1.2: popolazione residente per fascia altimetrica (al 31 dicembre 2015)



Fonte: ISPAT

Il Grafico 1.3 mostra come questa situazione sia frutto di una tendenza che è andata confermandosi nel corso degli ultimi decenni, con i territori di montagna progressivamente spopolatisi e quelli di fondovalle progressivamente popolatisi

Grafico 1.3: andamento della popolazione residente per fasce altimetriche (percentuale sul totale della popolazione)



Fonte: ISPAT

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
1.1 Distribuzione della popolazione	Demografia	P	D	☹️	⬇️	P	1951-2015

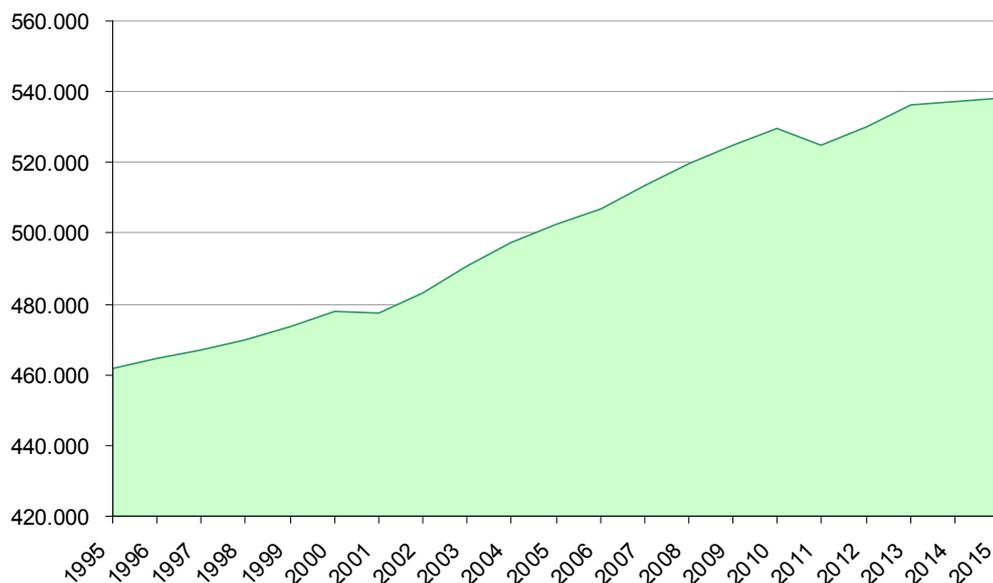
1.2 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente in Trentino risulta pari a 538.223 persone, con un aumento assoluto rispetto al 31 dicembre 2014 di 807 unità, equivalente ad un incremento relativo dell'1,5 per mille. Nell'ultimo decennio la popolazione trentina è aumentata di circa 31mila unità, ovvero del 6%, con un rallentamento significativo della crescita a partire dal 2013. Negli anni precedenti, in particolare tra il 2000 ed il 2010, la popolazione trentina cresceva ad un ritmo molto più sostenuto, pari ad un tasso medio annuo del 10 per mille. Il calo della natalità e il rallentamento delle iscrizioni anagrafiche dall'estero spiegano questo rallentamento

nella crescita demografica del Trentino. Il calo evidente nel 2011 è imputabile, invece, agli effetti amministrativi e statistici conseguenti all'effettuazione del Censimento generale della popolazione e al successivo confronto tra i dati delle anagrafi comunali e le risultanze del censimento stesso. Una situazione analoga, anche se di entità minore, si era registrata anche nel 2001.

Nonostante la popolazione trentina abbia rallentato molto il suo ritmo di crescita, risulta tra le poche realtà nazionali a presentare un tasso di incremento della popolazione positivo, insieme alla provincia di Bolzano e alla Lombardia.

Grafico 1.4: andamento della popolazione residente (1995-2015)



Fonte: ISPAT

1.3 NATALITÀ, MORTALITÀ, INVECCHIAMENTO

I nati vivi residenti nel 2015 ammontano a 4.836 unità, suddivisi in 2.512 maschi e 2.324 femmine. Il tasso di natalità, dato dal rapporto fra il numero dei nati vivi residenti nell'anno e la popolazione media residente nello stesso anno, si è attestato sul valore di 9 nati per mille abitanti, ad un livello leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (9,1 per mille).

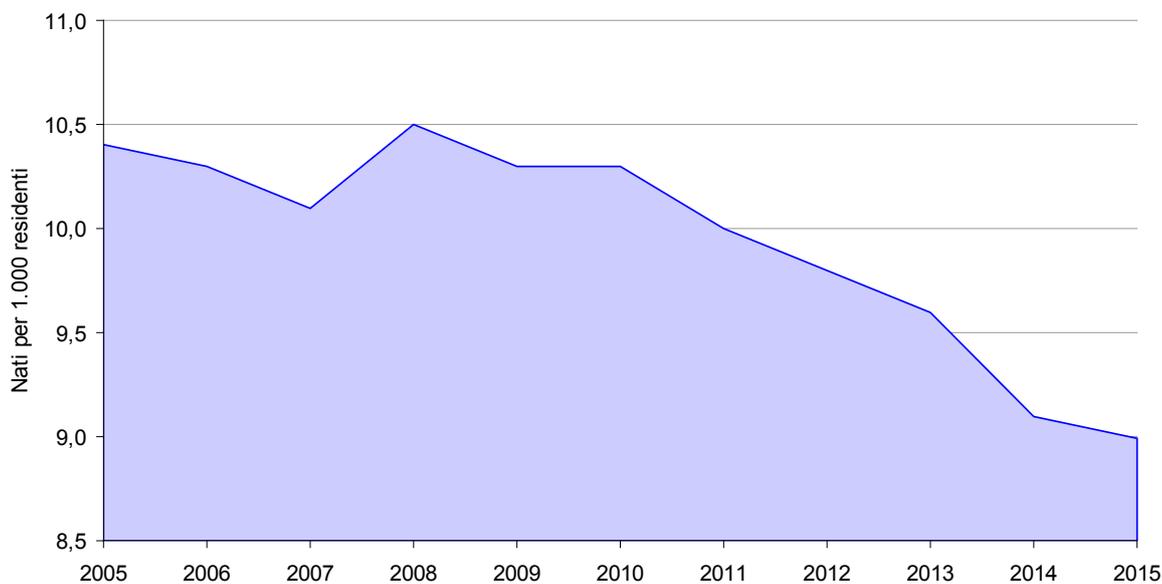
Dal 2008 il tasso di natalità in Trentino è in progressivo calo, con una riduzione più accentuata a partire dal 2010, rispecchiando un fenomeno in atto anche a livello nazionale. Il calo delle nascite è in parte riconducibile alla trasformazione strutturale della popolazione femminile in età feconda (15- 49 anni).

Le donne in questa fascia di età sono oggi meno numerose e mediamente più anziane. Si avviano, infatti, a terminare l'esperienza riproduttiva le "baby-boomers" (nate a cavallo degli anni '60 e '70) e al loro posto subentrano, gradualmente, le ridotte generazioni delle nate negli anni '80 e '90.



Nonostante questa flessione consistente, il tasso di natalità del Trentino risulta ancora tra i più elevati in Italia, secondo solo alla provincia di Bolzano.

Grafico 1.5: andamento del tasso di natalità (2005-2015)



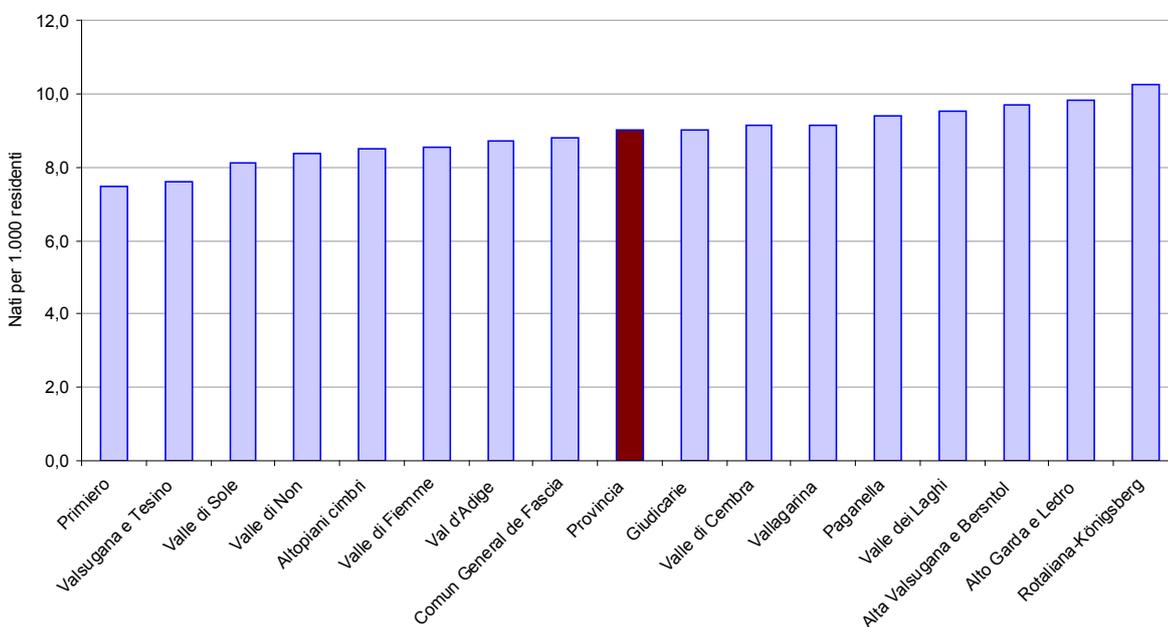
Fonte: ISPAT

Come mostrato dal Grafico 1.6, le Comunità di Valle con tasso di natalità superiore alla media provinciale sono, in ordine progressivo: Rotaliana-Königsberg, Alto Garda e Ledro, Alta Valsugana e Bernstol, Valle dei Laghi, Paganella, Vallagarina, Valle di Cembra e Giudicarie.

I tre tassi di natalità minori appartengono, in ordine regressivo, alle Comunità della Valle di Sole, della Valsugana e Tesino e del Primiero.



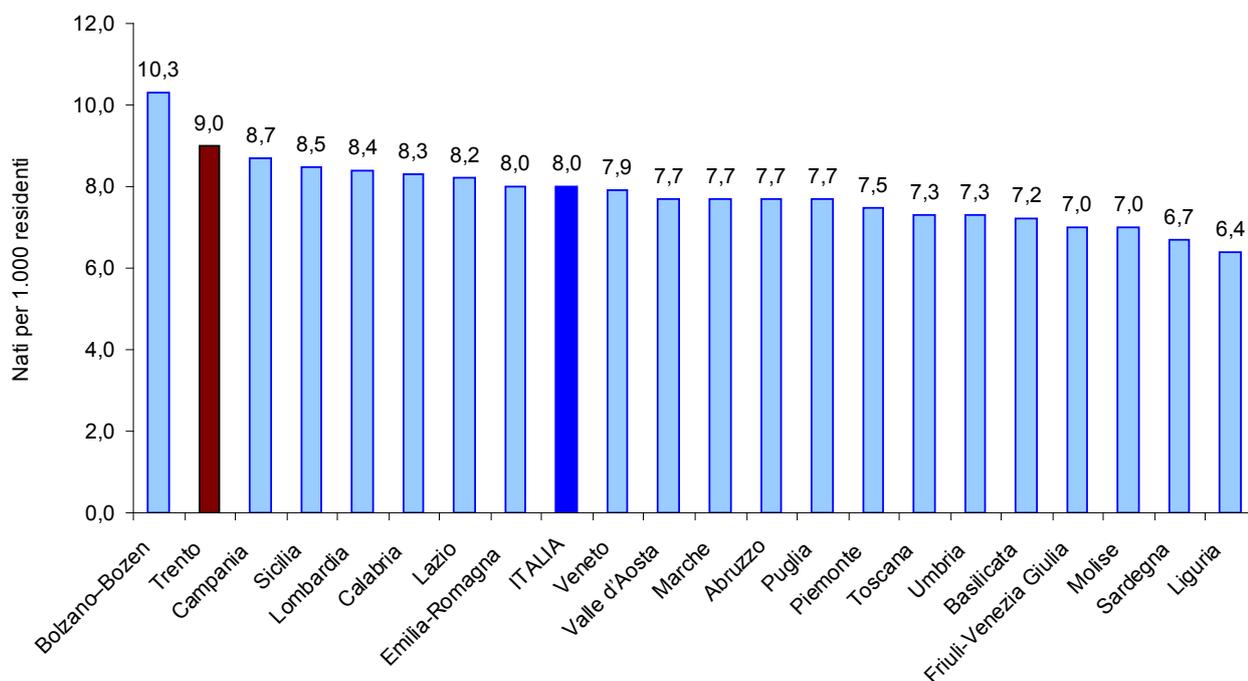
Grafico 1.6: tasso di natalità per Comunità di Valle (2015)



Fonte: ISPAT

Come mostrato dal Grafico 1.7, quello trentino, nel 2015, è il secondo tasso di natalità in Italia, a fronte di una media nazionale pari a 8 nati per mille abitanti

Grafico 1.7: tasso di natalità per regioni italiane (2015)



Fonte: ISPAT

Il 2015 è stato caratterizzato da un consistente aumento dei decessi: il numero dei morti residenti ammonta, infatti, a 5.051 unità, 2.318 maschi e 2.733 femmine. Il tasso di mortalità provinciale, dato dal rapporto fra il numero dei morti residenti nell'anno e la popolazione media residente nello stesso anno, è risultato pari a 9,4 morti per mille abitanti, ad un livello significativamente superiore rispetto all'anno precedente.

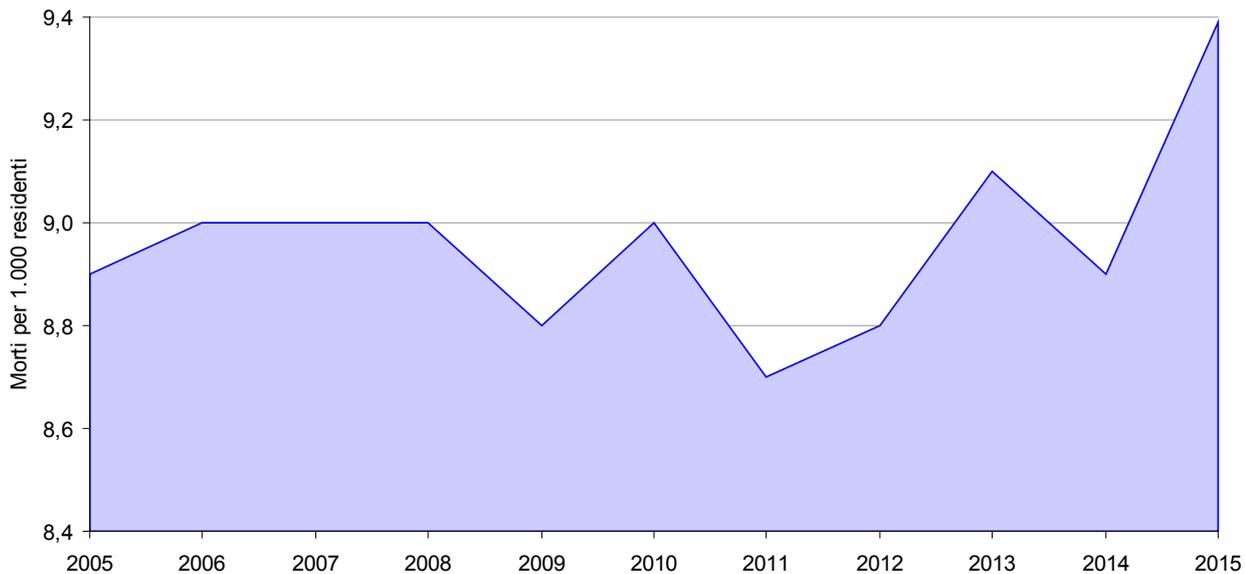
A livello nazionale la mortalità del 2015 è risultata pari al 10,7 per mille residenti. Il tasso generico di mortalità può presentare da un anno all'altro oscillazioni di natura congiunturale legate a molti fattori, ad esempio climatici o epidemiologici. Va però sottolineato come la mortalità presenti un andamento di fondo verso l'aumento progressivo.

Ciò si deve al continuo miglioramento delle condizioni di sopravvivenza che, favorendo l'invecchiamento della

popolazione, estende anno dopo anno la base delle persone anziane (e molto anziane) potenzialmente a rischio di subire l'evento di decesso.



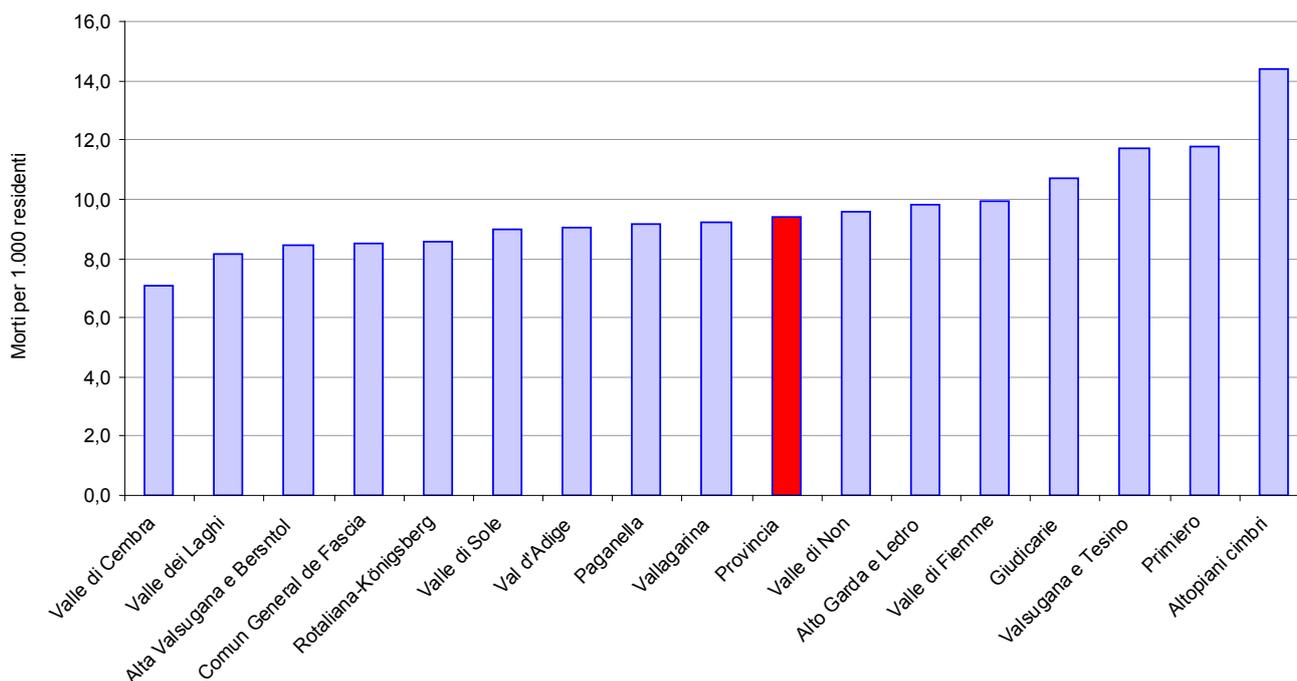
Grafico 1.8: andamento tasso di mortalità (2005-2015)



Fonte: ISPAT

Come mostrato dal Grafico 1.9, le Comunità di Valle con tasso di mortalità inferiore alla media provinciale sono, in ordine regressivo: Vallagarina, Paganella, Val d'Adige, Valle di Sole, Rotaliana-Königsberg, Comun General de Fascia, Alta Valsugana e Bernstol, Valle dei Laghi e Valle di Cembra. I tre tassi di mortalità maggiori appartengono, in ordine progressivo, alle Comunità della Valsugana e Tesino, del Primiero e degli Altopiani Cimbri.

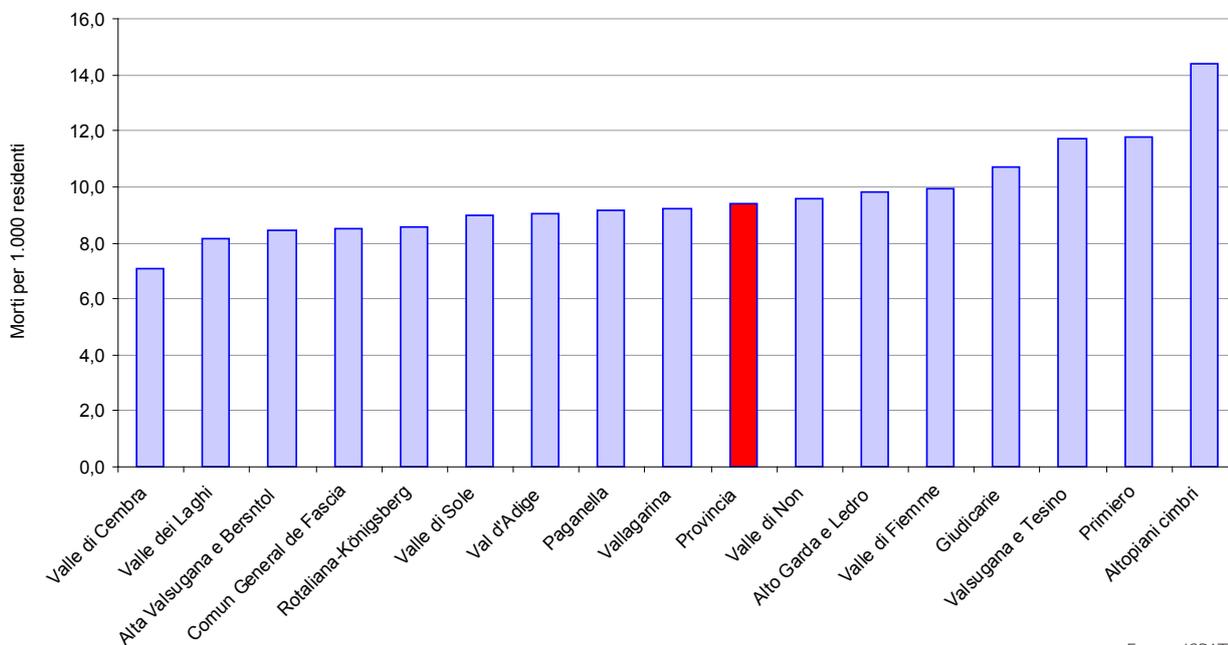
Grafico 1.9: tasso di mortalità per Comunità di Valle (2015)



Fonte: ISPAT

Come mostrato dal Grafico 1.10, quello trentino, nel 2015, resta comunque uno dei tassi di mortalità più bassi in Italia, nonostante l'aumento dell'ultimo anno, che ha caratterizzato tutte le regioni.

Grafico 1.10: tasso di mortalità per Regioni italiane (2015)

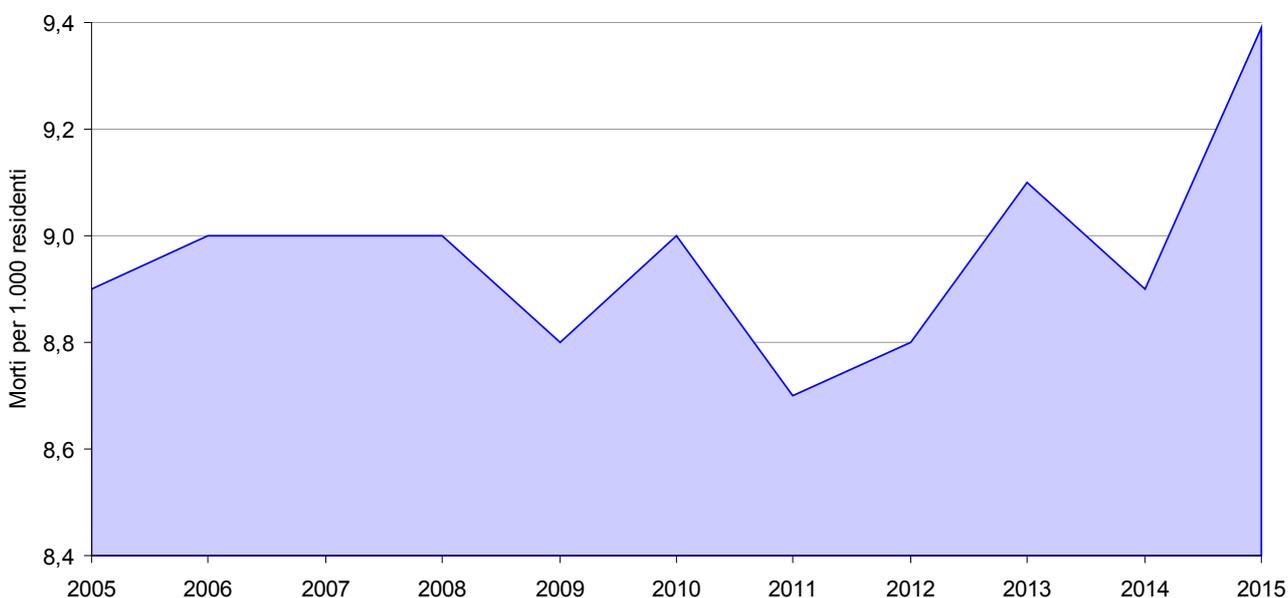


Fonte: ISPAT

Il tasso di invecchiamento della popolazione provinciale, dato dal rapporto fra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente media dell'anno, moltiplicato per 100, è risultato nel 2015 pari a 21,1, in crescita rispetto all'anno precedente, con un

incremento annuo che risulta il più elevato dell'ultimo decennio. Nel periodo 2006-2015 l'incidenza degli ultra sessantacinquenni sul totale della popolazione è aumentata costantemente, passando dal 19% al 21,1%, con un'accelerazione marcata a partire dal 2010.

Grafico 1.11: andamento dell'indice di invecchiamento (2005-2015)



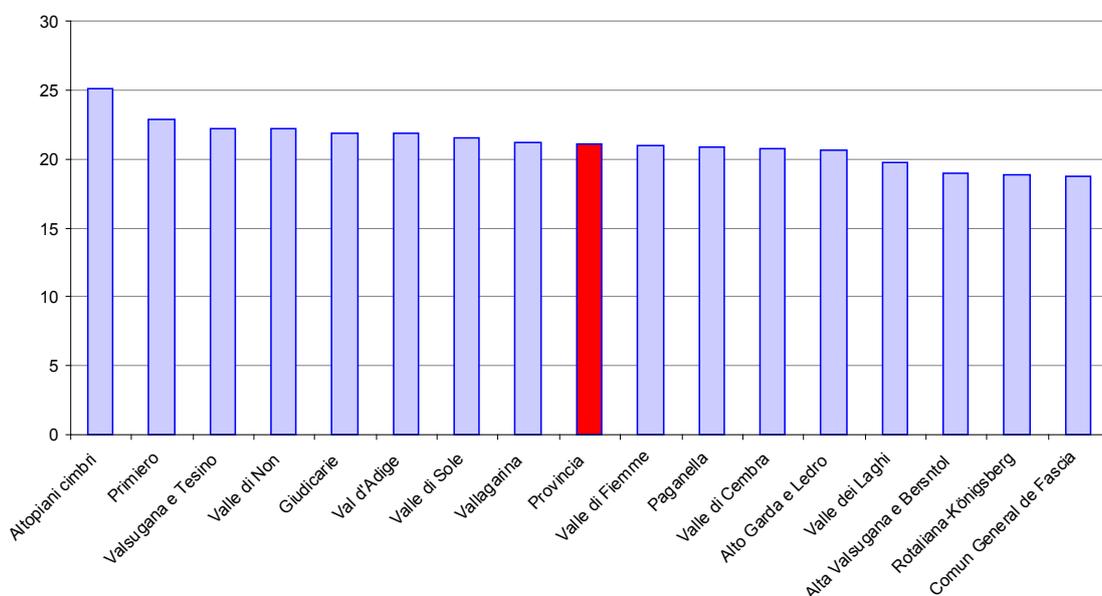
Fonte: ISPAT

Come mostrato dal Grafico 1.12, le Comunità di Valle con indice di invecchiamento inferiore alla media provinciale sono, in ordine regressivo: Valle di Fiemme, Paganella, Valle di Cembra, Alto Garda e Ledro, Valle dei Laghi, Alta Valsugana e Bernstol, Rotaliana-Königsberg e Comun

General de Fascia.

I tre indici di invecchiamento maggiori appartengono, in ordine progressivo, alle Comunità della Valsugana e Tesino, di Primiero e degli Altopiani Cimbri.

Grafico 1.12: Indice di invecchiamento per Comunità di Valle (2015)

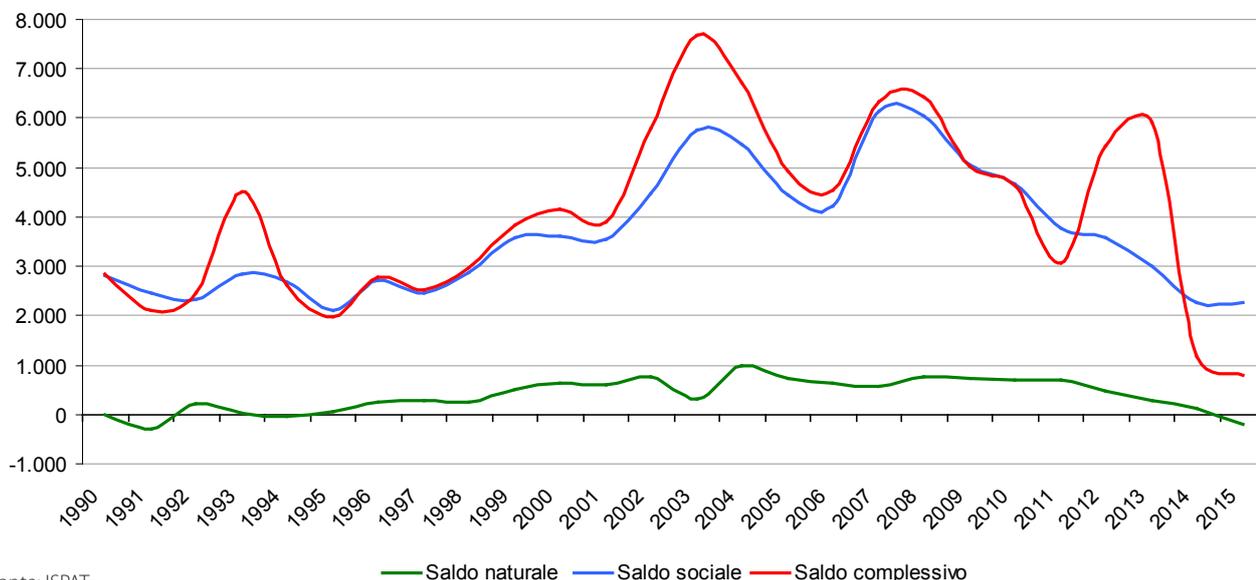


Fonte: ISPAT

Il calo della natalità ed il contemporaneo aumento della mortalità hanno determinato per il Trentino, per la prima volta dall'inizio degli anni '90, un saldo naturale negativo. L'incremento della popolazione a fine anno è quindi riconducibile esclusivamente al saldo sociale positivo, ovvero al numero di iscrizioni anagrafiche (dalle altre regioni italiane e dall'estero) superiore al numero

delle cancellazioni anagrafiche. Nel saldo complessivo rientrano, oltre al saldo naturale e al saldo sociale, anche gli "altri" movimenti, che non fanno riferimento a trasferimenti veri e propri di residenza, ma rappresentano delle correzioni ai dati delle anagrafi comunali operate al fine di portare i dati della popolazione residente il più vicino possibile alla realtà.

Grafico 1.13: andamento del saldo naturale, migratorio e complessivo (1990-2015)



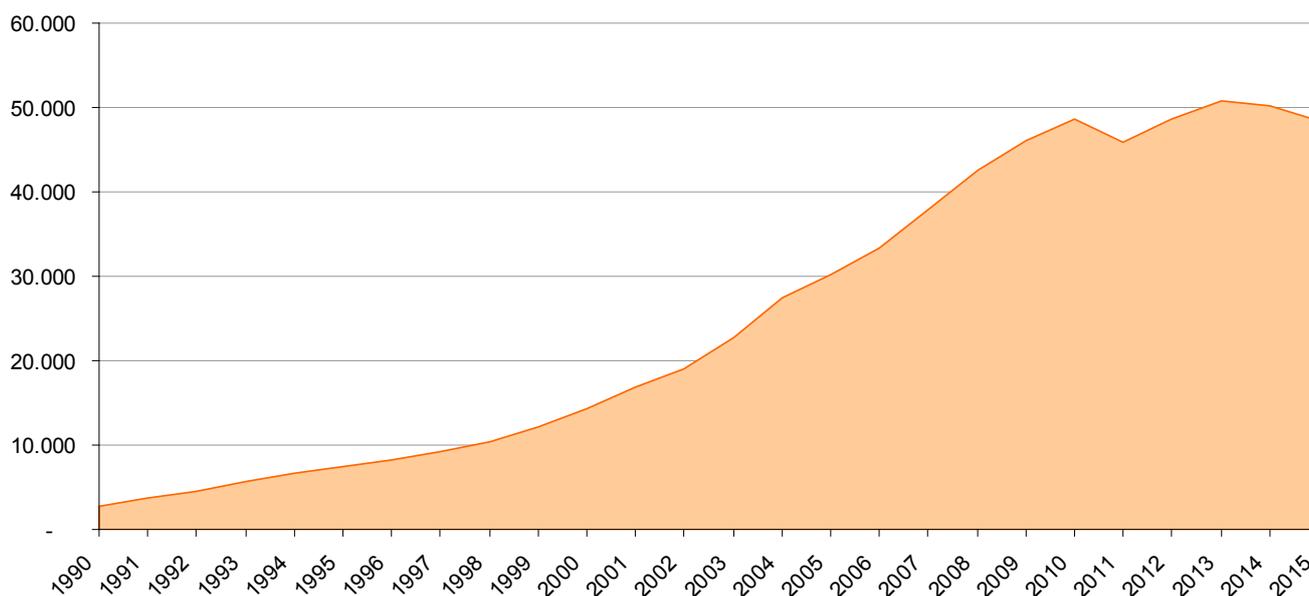
Fonte: ISPAT

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
1.2. Natalità, mortalità e invecchiamento della popolazione	Demografia	P	D	☹️	↔️	P	2005-2015

1.4 MIGRAZIONI

Al 31 dicembre 2015 la popolazione straniera residente in Trentino ammonta a 48.466 persone, con un decremento assoluto rispetto al 2014 di 1.638 unità, equivalente ad un decremento relativo del 3,3%. Gli stranieri costituiscono il 9% della popolazione, in calo rispetto al 2014 quando si registravano 9,3 stranieri ogni 100 residenti.

Grafico 1.14: stranieri residenti in provincia di Trento (1990-2015)

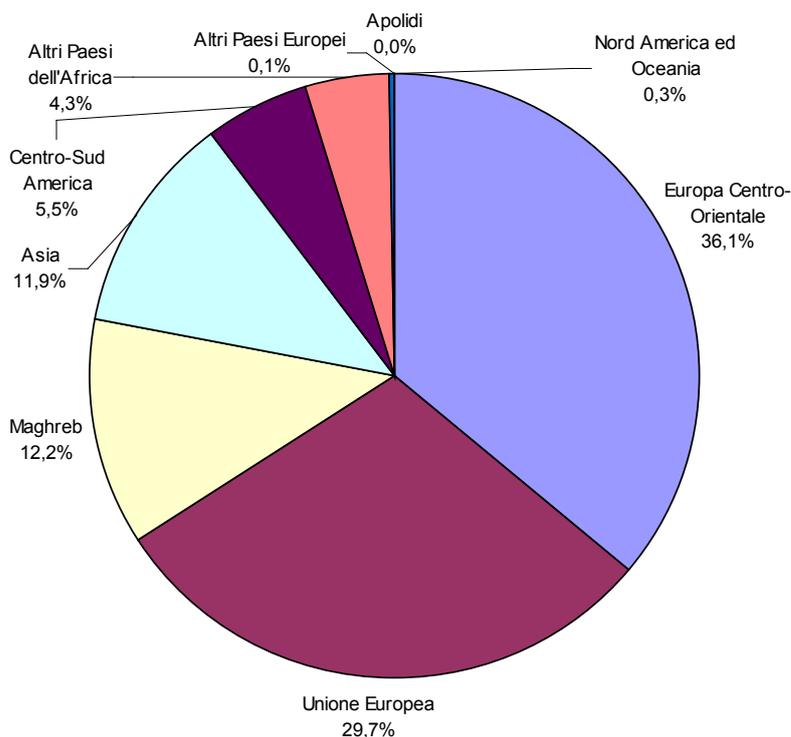


Fonte: ISPAT

Dopo la crescita consistente degli stranieri residenti in Trentino, che dal 2000 al 2010 sono passati da 14mila a circa 49mila, a partire dal 2013 il numero degli stranieri residenti ha cominciato a ridursi. Anche per il numero degli stranieri residenti valgono le considerazioni generali relative al calo del 2011 in conseguenza degli effetti statistici e amministrativi legati ai controlli post-censuari.

Anche nel 2015 la quota più rilevante di stranieri residenti si conferma quella proveniente dall'Europa: il 30% degli stranieri residenti proviene dall'Unione europea ed il 37% dall'Europa Centro-Orientale. Circa il 12% degli stranieri residenti proviene dal Maghreb e una quota analoga dall'Asia. E' invece originario del Centro-Sud America il 5% degli stranieri ed il 4% proviene dagli altri Paesi dell'Africa.

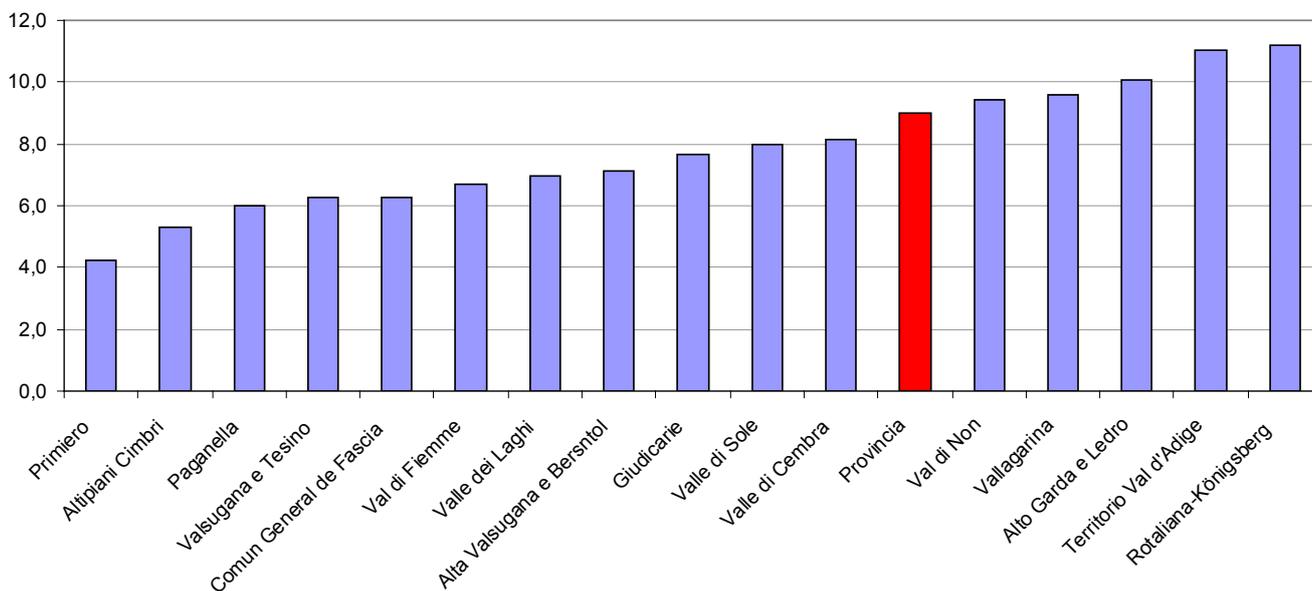
Grafico 1.15: stranieri residenti per area di cittadinanza (2015)



Fonte: ISPAT

Dal Grafico 1.16 si può agevolmente notare che nella maggior parte delle Comunità di valle l'incidenza dei cittadini stranieri iscritti alle anagrafi comunali è inferiore alla media provinciale (9%). Superano questa soglia le Comunità della Valle di Non, della Vallagarina, dell'Alto Garda e Ledro, della Val d'Adige e della Rotaliana-Königsberg.

Grafico 1.16: incidenza degli stranieri residenti per Comunità di Valle (2015)



Fonte: ISPAT